

Istruzione scolastica

Concorso, Anief: "A rischio 10 mila posti"

ROMA - Secondo una ricerca svolta dal Centro Studi Anief, risulta anche che a sei mesi dalla data indicata dal Miur come termine per concludere il "concorso" per docenti 2016, ben 299 graduatorie di merito devono ancora essere pubblicate, a fronte di oltre 1.200 complessive. A oggi, sono oltre 7 mila i posti che andranno persi, poiché in tante classi di concorso e province il numero dei posti messi a bando risulta già ampiamente superiore al numero di candidati risultati vincitori. Per il sindacato se il trend di bocciature o di mancate iscrizioni (dovute alla forte pre-selezione derivante dall'esclusione a monte dei laureati privi di abilitazione) dovesse continuare, si supererà sicuramente quota 10 mila posti persi, su 63.712 messi a disposizione dal Miur. Tuttavia, secondo l'Anief il numero di cattedre destinate a rimanere libero e destinato a crescere. Sul fronte pensionamenti, in base alle stime Miur sulle cessazioni del servizio, solo nella secondaria di primo grado si prevedono 13.892 uscite dal lavoro. Mentre i posti liberi da assegnare previsti dal concorso a cattedra ammontano a 16.147 (rispetto al contingente indicato nel Ddg 106/2016). Si tratta, pertanto, di un numero decisamente inferiore. C'è poi da ricordare che, nelle classi di concorso dove vi sono ancora precari abilitati inseriti nelle GaE, i posti destinati al ruolo, per ognuna delle due graduatorie, sono solo la metà dei disponibili. L'Anief si chiede, quindi, come sia ancora possibile pensare di assumere tutti i vincitori del concorso 2016.

Sullo sfondo, c'è poi un altro problema, tutt'altro che marginale: riguarda l'istituzione delle nuove classi di concorso. Alcune di queste, infatti, dopo essere state istituite con il Dpr n. 19 del 14 febbraio 2016, non hanno trovato posto nell'organico di diritto. Secondo Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief e segretario confederale Cisl, "è per tutti questi motivi che il sindacato chiede modifiche urgenti nella fase transitoria prevista dallo schema di decreto su formazione iniziale e reclutamento (Atto 377), all'esame del Parlamento. Oltre che la riapertura delle GaE per gli abilitati, il doppio canale per le assunzioni da graduatorie d'istituto laddove risultano esaurite le GaE, la validità delle graduatorie di merito non esaurite e inserimento degli idonei. Tutti i vincitori e idonei del concorso a cattedra, come prevede la legge, vanno immessi nei ruoli dello Stato. Se ciò non avverrà entro breve, è chiaro che Anief si rivolgerà, per loro, ai giudici. Rivendicando, nel contempo, la trasformazione di tutto l'organico di fatto in organico diritto, chiedendo finanziamenti adeguati. Perché non possono di certo bastare i 400 milioni previsti dalla Legge di Stabilità, servirebbero, secondo le stime del Miur, a trasformare 23 mila posti da annuali a vacanti utili al ruolo, mentre per il ministero dell'Economia (che purtroppo ha ragione) sarebbero circa la metà. Noi a questo gioco al ribasso non ci stiamo: per tale motivo abbiamo proclamato lo sciopero della scuola per il prossimo 17 marzo".

